

# ANEC

## Associazione Nazionale Esercenti Cinema

*Roma, 8 Marzo 2010*

*Alle Sezioni ANEC  
Al Consiglio di Presidenza  
Al Gruppo Multicinema*

*e, p.c., all'ANEM*

Oggetto: Risposte di esperti Oftalmologi a quesiti sull'utilizzo degli occhiali 3D

Nelle scorse settimane la Presidenza Anec, a fronte dell'istanza del Codacons e all'attenzione mediatica suscitata, ha provveduto a rivolgere quesiti ad esperti, tendenti ad acquisire informazioni di carattere scientifico, al di là degli allarmismi, circa l'utilizzo degli occhiali 3D.

In attesa di ricevere i quesiti legati alla visione del 3D dall'Ing. Angelo D'Alessio (attualmente all'estero), ovvero come l'occhio umano percepisce la visione tridimensionale e quali eventuali disagi essa può comportare, si allegano alla presente le risposte fornite dai Professori Corrado Balacco Gabrieli (Direttore) ed Elena Pacella, del Dipartimento Scienze Oftalmologiche dell'Università "La Sapienza" di Roma, Policlinico Umberto I.

Si ritiene utile far circolare l'allegato presso le Imprese associate, per una adeguata circolazione all'interno delle sale atte ad una più ampia informativa del pubblico. Altrettanto farà la scrivente Presidenza.

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono i più cordiali saluti.

Il Presidente  
Paolo Protti

*All.*

# QUESITI DI OFTALMOLOGIA RELATIVI ALL'UTILIZZO DI OCCHIALI 3D NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE

Quesiti a cura della Presidenza Anec

Risposte a cura del Dipartimento Scienze Oftalmologiche dell'Univ. La Sapienza di Roma, Azienda Policlinico Umberto I

Domanda: Quali malattie possono essere trasmesse attraverso gli occhiali 3D?

Risposta: Congiuntivite

D.: Si tratta di una eventualità frequente o rara?

R.: Rara

D.: In che modo si verifica l'eventuale contagio?

R.: Per trasmissione diretta, cioè con le mani infette di un soggetto infetto che precedentemente si è grattato si può trasferire l'infezione o semplicemente stringendosi le mani o dopo aver indossato gli occhiali di un altro soggetto che non siano stati precedentemente puliti e/o disinfettati (basti considerare che la maggior parte dei batteri vengono eliminati semplicemente con il lavaggio delle mani)

D.: Come può essere evitata qualsivoglia forma di contagio?

R.: Esistono degli spray che vengono normalmente impiegati nei negozi di ottica

D.: La permanenza degli occhiali sul naso per circa due ore influisce sulla eventuale possibilità di contagio?

R.: Se sono stati indossati precedentemente da persone infette senza essere successivamente puliti, potenzialmente sì

D.: Una pulizia con soluzione detergente (liquido o salviettina) può considerarsi sufficiente?

R.: Sì

D.: Può la visione di un film in 3D provocare disturbi come nausea, mal di testa?

R.: Sì

D.: Se sì, perché?

R.: Può accadere nei pazienti che hanno difetti refrattivi non ben corretti o nei bambini che hanno difetti refrattivi latenti

D.: Quanto tempo questi disturbi possono durare?

R.: Alcuni minuti, raramente alcune ore. È sufficiente l'astensione nel loro uso perché la loro sintomatologia regredisca

D.: Quali conseguenze possono derivare dall'eventuale malfunzionamento o difetto degli occhiali 3D?

R.: Da un punto di vista organico nessuna, mentre non potranno essere impiegati per assistere ai film in 3D

D.: Coloro che presentano difetti della vista possono avere problemi nella visione con gli occhiali 3D?

R.: I pazienti ambliopi che non hanno sviluppato la visione binoculare non potranno godersi il film perché non posseggono la fusione, che è un problema molto più complesso legato allo sviluppo della visione binoculare

D.: Il fatto di indossare occhiali da vista costituisce una difesa dall'eventuale diffusione di malattie?

R.: No, ma evita la sintomatologia astenopeica precedentemente descritta (vomito, mal di testa)

Prof. Corrado Balacco Gabrieli  
Direttore Dipartimento Scienze Oftalmologiche  
Sapienza Università di Roma  
Azienda Policlinico Umberto I  
Viale del Policlinico,155 -00161 Roma

Prof. Elena Pacella  
Dipartimento Scienze Oftalmologiche  
Primario U.O.D. Pronto Soccorso Oculistico  
Sapienza Università di Roma  
Azienda Policlinico Umberto I  
Viale del Policlinico,155 -00161 Roma

Roma, 22 febbraio 2010